

I principali partiti politici in Russia nel 1917

Principali partiti	Costituzionale Democratico (KD: cadetti)	Socialista rivoluzionario (populisti)	Operaio Socialdemocratico (menscevichi)	Operaio Socialdemocratico (bolscevichi)
Gruppi sociali di riferimento	Borghesia	Intellettuali e contadini	Classe operaia	Classe operaia
Programma politico	Riforme politico-costituzionali di tipo liberale	Riforma agraria: confisca delle grandi proprietà e spartizione egualitaria	Riformismo socialista	Rivoluzione socialista marxista, collettivizzazione dei mezzi di produzione
Programma agrario	Esproprio parziale della grande proprietà e assegnazione della terra in uso permanente	Confisca ed esproprio totale della grande proprietà e <i>socializzazione</i> della terra	Confisca ed esproprio totale della grande proprietà e <i>municipalizzazione</i> della terra	Confisca ed esproprio totale della grande proprietà e <i>nazionalizzazione</i> della terra
Figura guida	Miljukov	Kerenskij, Cernov	Martov	Lenin

Alcuni termini chiave:

Socializzazione della terra: situazione in cui la terra è proprietà di tutti (essa è “di nessuno” o “di Dio”) ed è soggetta ad una spartizione periodica su basi egualitarie tra tutte le famiglie contadine che la usano

Municipalizzazione della terra: affidamento delle questioni riguardanti la gestione delle proprietà pubbliche e private confiscate agli organi democratici dell’autogoverno locale (*zemstva* o altre forme) nell’ambito del quale, nell’immediato, agiscono i comitati agrari che sono responsabili del buon funzionamento dell’agricoltura sino alle decisioni dell’Assemblea Costituente

Nazionalizzazione della terra: situazione in cui unico proprietario della terra diviene lo Stato ed esso soltanto decide della sua utilizzazione

Soviet: il termine proviene da una radice che appartiene allo slavo ecclesiastico *s’vet* che ha lo stesso significato del greco *συμβουλίον*, riunione, conferenza, seduta. Nella Russia prerivoluzionaria il termine indicava un’assemblea rappresentativa, come il Consiglio presso l’Altissima Corte alla fine del XVIII secolo. Nella rivoluzione del 1905 la parola acquistò un nuovo significato da quando nel maggio gli operai delle industrie tessili di Ivanovo-Voznessensk, sotto la guida dei bolscevichi, elessero un Soviet di 151 deputati. In ottobre un Soviet come questo si installò a San Pietroburgo. Da organo di natura rivendicativa e sindacale esso divenne organo di natura politica e infine organo istituzionale. Così soprattutto furono i Soviet rinati nel 1917. Le testimonianze sono concordi nel riconoscere che la vita dei soviet non si svolgeva in genere secondo regole democratiche: la libertà di parola ad esempio apparteneva solo agli oratori graditi alla maggioranza.

Kulak: è un termine russo (letteralmente significa “pugno”) infamante, vicino ai nostri “affamatore”, “speculatore” o “strozzino”: indicava, alla fine del XIX secolo, una figura tipica delle campagne russe, il contadino che praticava la speculazione e l’usura, che talvolta era proprietario di una bettola e si arricchiva approfittando apertamente delle situazioni di miseria. Il termine caratterizzava una figura socialmente odiosa legata al passato precapitalistico o paleocapitalistico ed alla rendita usuraria (cioè all’arricchimento attraverso prestazioni e cessioni temporanee di beni mobili o immobili ripagati poi con l’usura), ma che era quasi completamente sparita dopo il 1917. Esso però venne impiegato nel 1918 dal governo bolscevico per stigmatizzare i contadini più dinamici e intraprendenti che talvolta assumevano qualche bracciante, magari per integrare forza-lavoro carente in un dato momento in famiglia. Negli anni Trenta fu poi impiegato per designare tutti i contadini forti, economicamente e fisicamente, proprio per stroncarne la forza.